

i1000(o)cchi

Festival internazionale del cinema e delle arti

GIORNATA CONCLUSIVA DI I MILLE OCCHI CONSEGNA PREMIO ANNO UNO A FRANCO MARESCO

**Maresco ospite stasera il suo documentario "Io sono Tony Scott" con rushes e inediti esclusivi
Pomeriggio western con l'omaggio al critico triestino Tino Ranieri e al cineasta Franco Giraldi**

Ultimo appuntamento per la XII edizione di **I MILLE OCCHI – Festival internazionale del cinema e delle arti**. Alle ore 21 la consegna del **Premio Anno Uno 2013** a **Franco Maresco**, ospite attesissimo di questa edizione, e la proiezione del suo film **Io sono Tony Scott**. La giornata conclusiva di **I MILLE OCCHI** offre altre rivelazioni, dall'incontro pomeridiano con **Franco Giraldi**, uno dei maggiori registi western italiani al ricordo del critico triestino **Tino Ranieri** con il western **L'imperatore della California** per finire con l'omaggio notturno a **Eddie Romero**, cineasta filippino scomparso quest'anno.

I MILLE OCCHI – Festival internazionale del cinema e delle arti assegna oggi **alle 21** il **Premio Anno uno 2013** al regista **Franco Maresco**. Il cineasta palermitano incontrerà parlerà in esclusiva dei suoi nuovi progetti, in occasione della proiezione del suo documentario **Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz**, il film che l'ha consacrato come uno dei maggiori cineasti italiani del nostro tempo.

Nella motivazione del premio, contenuta nel catalogo della XII edizione del festival, si legge: *"Per chi come noi ama il cinema italiano quando merita amore, premiare Maresco è una tappa dovuta nella sequenza di scelte del **Premio Anno uno**, che ha più volte eletto cineasti legati all'Italia in modi singolari e significativi (Schroeter, Thomas Harlan, Gianvito, Scialom..) ma **per la prima volta sceglie di premiare un cineasta italiano**: e in più siciliano, e ben sappiamo quanto quell'isola sia stata quintessenza di molto del miglior cinema italiano e quanti sguardi di non-siciliani abbia attratto. Senza nulla con ciò concedere a un esotismo globalizzante, incapace persino di cogliere in quel continente insulare l'immensa distanza tra Catania e Palermo. L'anno scorso ci siamo occupati di un catanese, il polimorfo artista Giuseppe Fava. Quest'anno ci rivolgiamo a Palermo e al suo poeta delle fragranze Franco Maresco. Che con **Io sono Tony Scott** realizza il suo esordio individuale, proiettandosi su un musicista stellare, trattato con colpevole ignoranza dall'Italia, che ha attraversato la vita, l'America, il mondo, i duetti in provincia con Romano Mussolini, senza che nulla potesse diminuirne l'arte. Prima di **Io sono Tony Scott** Maresco fu con Daniele Ciprì anche tra i maggiori storici dell'arte, scoprendo il Cagliostro di Pino Mercanti, gli inguaiatori Franchi e Ingrassia, il cineasta oltre la mafia Giuseppe Greco.. ma seppe anche rileggere il Vampyr di Dreyer nel lungometraggio d'esordio, dopo aver prolungato nella sua Cinico Tv la fordiana trascendenza dei paesaggi rispetto alle figure umane. La saggia follia di Maresco l'ha portato a scindersi dal suo presunto doppio, scelta di grande intelligenza per quanti sappiamo difficile convivere già*

*col doppio che è in noi. **Il Premio Anno Uno va dunque a Franco Maresco, cineasta, musicista, filosofo, mistico, critico e storico del cinema: basta lui solo a dimostrarci che il cinema italiano può esserci.***

Io sono Tony Scott racconta l'intensa parabola artistica di **Tony Scott** attraverso un affresco minuzioso del contesto storico e musicale in cui ha vissuto e operato. Il clarinettista di origini siciliane, al secolo **Anthony Joseph Sciacca**, nacque nell'ambiente del Be Bop e crebbe al fianco di giganti del calibro di **Charlie Parker** e **Dizzy Gillespie**, arrivando a condividere il palco anche con giganti come **Ben Webster**, Art Tatum, Lester Young, Thelonious Monk e Bud Powell. Amico intimo, direttore musicale e arrangiatore di **Billie Holiday**, seppe reinventare la lezione di Charlie Parker adattandola al clarinetto, uno strumento altrimenti marginalizzato dal nascente Be Bop. Non fu molto diverso il destino dell'incompreso Scott, che pure seppe sempre mettersi in gioco aprendosi a collaborazioni e contaminazioni, influssi e sonorità orientali, precorrendo così la nascita del jazz modale e della world music. Per **Io sono Tony Scott**, girato di là e di qua dall'oceano, Franco Maresco ha raccolto **oltre cento interviste a musicisti, studiosi, amici e parenti di Scott**, originario di **Salemi**, lavorando sul montaggio per circa quattro anni e svolgendo un'opera di documentazione rigorosa e tentacolare, che ricorre a **rari filmati amatoriali e materiali di repertorio, provenienti da archivi americani, europei e asiatici**. Maresco è noto per aver esordito realizzando montaggi di film e video insieme a **Daniele Cipri**, cortometraggi pensati dapprima per la televisione locale Tvm, e in un secondo momento per **Raitre**, dove i lavori di **Cinico Tv** appaiono in programmi come **Fuori Orario, Blob e Avanzi**. Oltre a innumerevoli corti, mediometraggi e omaggi video a scrittori, registi e musicisti, Maresco realizza con Cipri alcuni dei lungometraggi più innovativi, originali e radicali del cinema contemporaneo: **Lo zio di Brooklyn, Totò che visse due volte, Il ritorno di Cagliostro** e il documentario **Come inguaiammo il cinema italiano** parlano infatti un linguaggio cinematografico rigoroso e personalissimo, con il quale i due cineasti sanno dare vita ad una delle cosmogonie poetiche più inconfondibili del cinema italiano.

Dopo **Io sono Tony Scott**, la ricerca di **Maresco** continua imperterrita: il cineasta sta infatti lavorando da due anni all'attesissimo **Belluscone. Una storia siciliana**, e dopo aver a lungo coltivato un progetto sul musicista triestino Lelio Luttazzi, ha di recente realizzato un video omaggio all'amico drammaturgo **Franco Scaldati**. Di tutti questi tre progetti ne parlerà direttamente **Maresco** nell'incontro di questa sera alle **ore 21**.

Nella giornata di oggi ci sarà anche un importante incontro pomeridiano, alle **ore 15**, con **Franco Giraldi**, uno dei maggiori registi western italiani, senz'altro il più fedele all'originale lezione americana. Del cineasta verrà proposto rispettivamente il primo e l'ultimo western, **Massacro al grande canyon** di Sergio Corbucci -a cui Giraldi collaborò come aiuto-regista e l'innovativo **Un minuto per pregare, un istante per morire**. Sempre all'interno del focus dedicato da **I MILLE OCCHI** sul critico triestino **Tino Ranieri**, in cui rientra l'omaggio a **Giraldi**, verrà proiettato, alle **ore 18.15** anche il western **L'imperatore della California** dell'altoatesino Luis Trenker, sulla figura dell'imprenditore John Augustus Sutter (sul quale Ranieri scrisse un libro per ragazzi). In seconda serata, chiuderà ufficialmente il festival l'omaggio notturno a **Eddie Romero**, cineasta filippino scomparso quest'anno, con il suo war-movie di culto **L'armata delle belve**.

Il festival **I 1000(o)cchi** è ideato e realizzato dall'**Associazione Anno uno** in partnership con la **Cineteca del Friuli** e il **Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale**. Realizzato con il contributo di **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste** e **Fondazione Kathleen Foreman Casali**.

Ufficio stampa Francesca Bergamasco

ufficiostampa@imilleocchi.com

tel 333 4389786

Informazioni:

segreteria@imilleocchi.com

tel/fax 040 349 88 89

Il sito del Festival: www.imilleocchi.com

Gli approfondimenti del Festival: milleocchisulfestival.tumblr.com